



L'INTERVISTA

Realacci "Non capiamo che l'ambiente è una risorsa"



Ermete
Realacci

CRISTINA NADOTTI, ROMA

Si accalora Ermete Realacci.

Intravede, il presidente onorario di Legambiente e presidente della fondazione per la promozione della soft economy "Symbola", un ambientalismo capace di rilanciare l'economia italiana.

L'ha stupita sentire il presidente Mattarella pronunciarsi in modo così deciso sulla crisi climatica globale?

«No, il Capo dello Stato ha spesso mostrato sensibilità e lungimiranza e ha chiamato a raccolta le energie migliori dell'Italia. L'iniziativa di Mattarella è un richiamo alla politica, che invece sui temi dell'ambiente è molto indietro».

Perché?

«Il nostro è il Paese delle contraddizioni. Da un lato abbiamo molte realtà economiche che capiscono le opportunità aperte dagli investimenti su sostenibilità e ambiente, dall'altro la politica fa poco o nulla per sostenere queste iniziative. Ho

apprezzato Zingaretti che per le primarie ha inserito l'emergenza ambientale nel suo programma e mi è sembrato un ottimo segnale che nel suo primo discorso abbia nominato l'attivista svedese Greta Thunberg».

Lo sciopero degli studenti potrà incidere sull'agenda politica italiana?

«Potrà aiutare dei processi già in corso. Sono convinto ci sia un filo che lega l'iniziativa di ieri del presidente della Repubblica, l'enciclica di papa Francesco sull'ambiente, *Laudato si'*, e la volontà di combattere la crisi economica. Comincia a farsi strada l'idea che per rilanciare la produzione e dare un futuro ai giovani si debba investire su un' economia sostenibile. In questo l'Italia può essere un punto di riferimento anche per l'Unione Europea, perché siamo all'avanguardia. Da noi la "green economy" sa incrociare innovazione, qualità e bellezza».

“

Si fa strada l'idea che per rilanciare la produzione e dare un futuro ai giovani si debba investire su una economia sostenibile

”

